

PREMESSA E RINGRAZIAMENTI

Questo lavoro nasce dalla tesi in filosofia politica discussa presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Studi Universitari e di Perfezionamento di Pisa nel luglio 2013. Tuttavia, esso ha il suo primissimo nucleo nell'elaborato difeso per il conseguimento del diploma di licenza presso la Scuola Normale Superiore di Pisa due anni prima.

A quanti hanno supervisionato le due ricerche – Barbara Henry e Nadia Urbinati, nel primo caso; Sabino Cassese, nell'altro – va la mia piena riconoscenza. Al contempo, voglio esprimere sincera gratitudine alle due Scuole Superiori presso cui ho avuto il privilegio di poter trascorrere ben dieci anni – cinque presso la Scuola Normale, cinque presso la Scuola Sant'Anna – della mia formazione intellettuale e umana.

In questo percorso, la Scuola Sant'Anna è stata per me un punto di riferimento particolarmente importante. Mi ha consentito di trascorrere sei mesi di proficuo lavoro presso il Dipartimento di Scienze Politiche della Columbia University di New York tra il 2011 e il 2012 e mi ha poi ospitato per un anno come borsista “Michels Einaudi” della Fondazione Luigi Einaudi di Torino al termine del perfezionamento.

Il colloquio con studiosi e studiosi di varia provenienza disciplinare mi ha arricchito più di quanto possa riassumere in poche righe. In particolare, tengo a ringraziare Maria Chiara Carrozza, Stefan Collignon, Barbara Henry, Anna Loretoni, Yves Mény e Alberto Pirni presso la Scuola Sant'Anna; Sabino Cassese e Adriano Prospero presso la Scuola Normale; Raimondo Cubeddu e Tommaso Greco presso l'Università di Pisa. Al di fuori dell'ambiente accademico pisano nel quale sono cresciuto, ho avuto la fortuna di poter spesso interloquire con studiosi che, in circostanze e forme diverse, hanno coniugato l'apprezzamento per il mio lavoro con l'incoraggiamento ad approfondirne determinati aspetti. Tra questi, sono grato a Geminello Preterossi per aver commentato precedenti versioni di questo testo, a Pisa e a Roma; a Stefano Semplici per aver letto i miei scritti e dibattuto con me nella capitale alcune delle questioni al centro di queste

pagine; infine, ad Alessandro Campi, Luigi Compagna, Fulco Lanchester, Gaetano Pecora, Michele Prospero e Francesco Tuccari per aver contribuito, a vario titolo, a farmi riflettere su problemi e/o autori affrontati in questo libro e non solo. Nadia Urbinati, pur nella distanza geografica da cui ha seguito i miei interessi di ricerca negli ultimi nove anni, è sempre stata, con i suoi scritti e nei nostri colloqui, una guida intellettuale impareggiabile, e mi ritengo particolarmente fortunato di poter lavorare con lei a New York senza più un oceano di mezzo. La responsabilità dei limiti delle pagine che seguono rimane mia e mia soltanto.

Sugli autori al centro di questo libro ho avuto modo di intervenire come relatore in convegni e workshops internazionali, tra i quali mi preme ricordare: il “Graduate Colloquium in Political Philosophy” svoltosi presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università di Yale nell’autunno del 2007; il “Columbia University Political Theory Students’ Seminar” e il “*Columbia Journal of European Law* Writers’ Forum”, rispettivamente svoltisi presso il Dipartimento di Scienze Politiche e la Facoltà di Giurisprudenza della Columbia University di New York (dicembre 2011 e febbraio 2012); la “Oxford First Graduate Conference in Political Theory”, tenutasi presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali dell’Università di Oxford, con la *lectio* inaugurale di Jeremy Waldron (aprile 2012); l’“Oxford Early Career Seminar in the History of Political Thought”, ospitato presso il Christ Church College di Oxford (giugno 2013); la “Fourth London Graduate Conference in the History of Political Thought”, tenutasi presso la Senate House della University of London con la partecipazione di Quentin Skinner, James Tully, Malcolm Schofield e Richard Bourke (giugno 2013); il Panel “Parliamentarianism: A Concept and Its Practice”, coordinato da Kari Palonen e ospitato all’interno della “European Consortium for Political Research General Conference” a Sciences Po Bordeaux (settembre 2013).

Parte del materiale oggetto del libro è stato presentato nel corso degli anni anche nell’ambito di corsi seminariali e colloqui che sono stato invitato a tenere presso la Scuola Normale di Pisa (Michele Ciliberto), la Scuola Sant’Anna di Pisa (Anna Loretoni) e l’Università di Firenze (Dimitri D’Andrea). Una prima parte di questo lavoro è stata anche difesa presso lo IUSS di Pavia in occasione del Colloquio di Filosofia Politica delle Scuole Superiori Italiane (Normale, Sant’Anna, IUSS), coordinato da Salvatore Veca e alla cui ideazione e organizzazione ho avuto il privilegio di poter contribuire direttamente nelle sue tre edizioni (2008-2010). Ai docenti e studiosi che parteciparono a quegli incontri va la mia gratitudine.

I capitoli III e IV recuperano e sviluppano osservazioni che ho in parte già formulato nei seguenti saggi: *Carl Schmitt e Hans Kelsen: il problema della rappresentanza*, in «Rivista di filosofia» (il Mulino), CIV, 1, aprile 2013, pp. 51-76; *Stato, 'politico' e destino della modernità nella filosofia di Carl Schmitt. Per gli ottant'anni di Der Begriff des Politischen*, in «La Cultura» (il Mulino), a. LI, n. 2, agosto 2013, pp. 283-305; *Parlamentarismo, liberalismo, democrazia. Per una rilettura della filosofia politica kelseniana*, in «Teoria politica» (Marcial Pons), IV/2014, pp. 323-345. Ringrazio le case editrici per avermi consentito di riprendere e modificare parte del materiale ivi pubblicato.

La revisione di questo lavoro è avvenuta fra due città e due continenti – Pisa e New York; Italia e Stati Uniti – in un periodo complesso della mia vita quale è ogni cesura nel corso della propria esistenza. Ringrazio infinitamente la casa editrice *Edizioni di Storia e Letteratura* e, in particolare, i referees e tutto lo staff della Collana “Politica e Storia” per la pazienza e l’attenzione che hanno dimostrato nei confronti del mio lavoro, nonostante i miei numerosi ritardi. Tornare a pubblicare con loro, dopo essere stato co-autore e co-curatore del volume *Il destino della democrazia. Attualità di Tocqueville* (2010), è per me un onore.

Desidero dedicare questo libro ai miei genitori. La passione per il lavoro intellettuale che mi hanno instillato e il sostegno che mai mi hanno fatto mancare sono all’origine di queste pagine, di quelle pubblicate in passato, e spero di tante, tantissime altre in futuro.

Marzo 2016

DAVID RAGAZZONI
Columbia University
Manhattan, New York